

Intervalli d'Oltralpe. Sul tempo del parlato italiano L2.

Università di Pisa
elenasardelli@infinito.it

In seno ad una ricerca più ampia e tuttora in corso, svolta dall'équipe del Laboratorio di Fonetica e Fonologia dell'Università di Pisa (in collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia), relativa al parlato italiano di soggetti stranieri, è stata condotta un'indagine pilota riguardante alcuni schemi ritmico-temporali adottati da un gruppo di parlanti tedeschi, apprendenti l'italiano come lingua seconda.

Grazie ad una gestione semiautomatica del segnale vocale, sono stati ottenuti risultati statistici inerenti l'organizzazione temporale di alcune strutture, siano esse riferite a domini ridotti, quali segmenti e sillabe, che ad unità maggiori, quali le unità prosodiche e gli intervalli silenti.

Nel tentativo di riscontrare alcune delle caratteristiche anche soprasedimentali, in grado di contraddistinguere "l'accento straniero", l'interesse si è concentrato, in primo luogo, sulla distribuzione delle pause (piene e vuote) e delle interruzioni, analizzando nel contempo la possibile organizzazione ritmico-intonativa dell'interlingua. Sono state inoltre prese in esame le possibili dinamiche di "adattamento" per la gestione delle durate segmentali (e di sillaba), necessarie nel passaggio da un sistema linguistico tradizionalmente considerato ad isocronia accentuale, come il tedesco, alla (supposta) isocronia sillabica dell'italiano. In questo ambito, una domanda interessante potrebbe ad esempio essere: in che posizione si colloca il parlato italiano prodotto da soggetti tedeschi L1?

Se da una parte l'indagine consente di mettere in luce strettissimi rapporti con la ricerca acustica più propriamente segmentale, al fine di individuare parametri di identificazione vocalica e consonantica, dall'altra tende ad interpretare i valori (ad esempio: durata, intensità e altezza tonale, nonché qualità vocalica), in una prospettiva più ampia, ovvero di natura ritmico-prosodica, con ovvie ripercussioni anche sul piano pragmatico. Per ogni fase di registrazione, sono state infatti annotate le caratteristiche prosodiche, con particolare riguardo ai fenomeni di focalizzazione e specifica degli accenti intonativi.

Un ulteriore aiuto all'identificazione dei suddetti processi, durante le diverse fasi di apprendimento della lingua italiana come L2 da parte di parlanti tedescofoni, sembra inoltre provenire dalla qualità del *corpus*, composto da registrazioni longitudinali.

Bibliografia

Barry W. e Russo M. (2002), "Isocronia soggettiva o oggettiva? Relazioni tra tempo articolatorio e quantificazione ritmica", in B. Bel e I. Marlien (eds.), *Speech Prosody 2002*, Aix-en-Provence (France), Université de Provence.

Barry W., Andreeva B., Russo M., Dimitrova S. e Kostadinova T. (2003), "Do rhythm measures tell us anything about language type?", in *Proceedings of the 15th International Congress of Phonetic Sciences*. 3-9 Agosto 2003, Barcellona; pp. 2293-2297.

Giannelli L. (1976 = 2000), *Toscana*, Ed. Pacini, Pisa.

Grabe E. e Low E.L. (2002), *Durational Variability in Speech and the Rhythm Class Hypothesis*. Papers in Laboratory Phonology VII. www.mml.cam.ac.uk/ling/ivyweb/guide.html.

Gussenhoven C. e T. Rietveld (1998), "On the speaker-dependence of the perceived prominence of F0 peaks". *Journal of Phonetics*, vol. 26; pp. 371-380.

Ladd D.R. (1996), *Intonational Phonology*, Cambridge, CUP.

Marotta G (1985), *Modelli e misure ritmiche: la durata vocalica in italiano*. Bologna. Zanichelli.

Ohala J. and Gilbert B. J. (1981), "Listeners' ability to identify languages by their prosody" in P. Leon & M. Rossi (eds.), *Problèmes de prosodie*, Vol. II: Experimentations, modeles et fonctions. [*Studia Phonetica* 18]. Ottawa: Didier; pp. 123-131.

Ohala, J. J. (1981), "Speech timing as a tool in phonology" in *Phonetica* 38; pp.204-217.

Ramus F. e Mehler J., (1999), "Language identification with suprasegmental cues: A study based on speech resynthesis" in *Journal of the Acoustic Society of America* 105 (1).

Ramus F., Dupoux E., Mehler J. (2003), "The psychological reality of rhythm classes: perceptual studies", in *Proceedings of the 15th International Congress of Phonetic Sciences*. 3-9 Agosto 2003, Barcellona; pp. 337-340.

Schmid S. (2002), "Aspetti prosodici del *Foreigner Talk* italiano", in *Atti del XXVI Convegno SLI*.

Schmid S. (2004), "Une approche phonétique de l'isochronie dans quelques dialectes italo-romans", in *Nouveaux départs en phonologie*, Gunter Narr Verlag Tübingen.

Sluijter A.M.C. e Van Heuven V.J. (1997), "Spectral balance as an acoustic correlate of linguistic stress", in *Journal of the Acoustic Society of America*, vol. 10, pp. 2471-2485.